



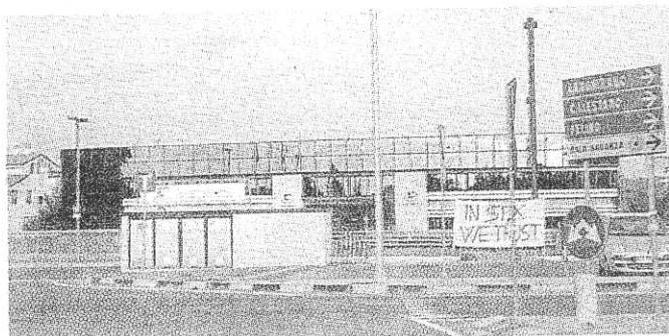
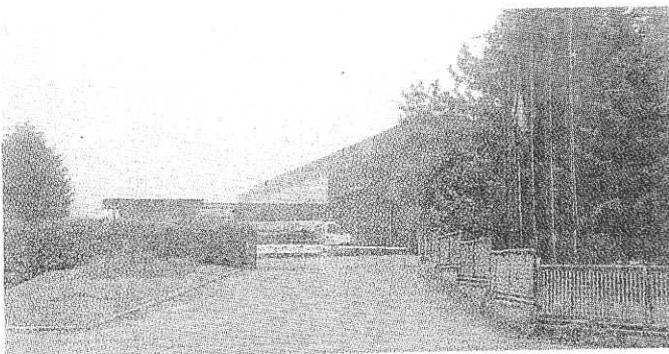
VERTENZE CONCLUSE LE TRATTATIVE ALL'ARQUATI E ALLA SPX. SALVI PRODUZIONE E MARCHI

## Arquati, trovato l'accordo Spx, 50 esodi volontari

### A Castellaro il nuovo assetto ripartirà dal 7 gennaio

Si è chiusa la complessa vertenza Arquati. L'accordo, approvato dall'assemblea dei lavoratori, pone fine alla trattativa che, tra l'altro, aveva visto in prima linea il Comune di Sala Baganza e il tavolo istituzionale della Provincia. L'accordo prevede una soluzione che consentirà la ricollocazione di una parte rilevante dei dipendenti (49) in forza alla vecchia gestione. Deve ritenersi positivo il mantenimento del marchio e delle produzioni tradizionali di Arquati nella Provincia di Parma, obiettivo questo indicato sia dal Comune di Sala Baganza che dalla Provincia e dalle organizzazioni sindacali. L'attività produttiva sarà ripresa col nuovo assetto dal 7 gennaio. L'accordo prevede anche, a favore di quei lavoratori non coinvolti dalla ripresa dell'attività, incentivi ed accompagnamenti alla mobilità cordata di imprenditori formata da Stefano Calza e Carlo Fagioli che hanno sin dall'inizio manifestato questa intenzione nell'ambito d'un progetto imprenditoriale per rilanciare le attività legate alla fabbricazione di tende da sole.

**Spx Italia, c'è la firma** La società, Fiom Cgil e l'Unione Parmense degli Industriali hanno firmato l'accordo sul piano di ristrutturazione



**Sala Baganza** In alto la sede dell'Arquati, qui sopra la Spx.

del sito di Sala Baganza. L'intesa, siglata nella tarda serata di giovedì, è il risultato del tavolo di negoziazione aperto tra le parti lo scorso settembre, seguito con attenzione da Comune di Sala e Provincia, quando la società rese nota la necessità di avviare un processo di razionalizzazione del-

lo stabilimento. Il piano di ristrutturazione consiste sostanzialmente nel trasferimento delle attività di assemblaggio in altre sedi del gruppo Spx, nello specifico in Germania e in Francia. Secondo i termini dell'accordo, 50 dipendenti hanno optato per lasciare su base volontaria la società nel periodo compreso tra il 12 dicembre 2009 e il 31 luglio 2010 a fronte del pagamento di un incentivo all'esodo. Su richiesta dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, Spx Italia ha inoltre acconsentito al mantenimento dell'attività della "safety line" nello stabilimento di Sala e alla realizzazione di un laboratorio pilota per l'industrializzazione dei futuri prodotti aftermarket di Spx Service Solutions progettati in Italia.

Circa 100 dipendenti continueranno ad operare presso il sito di Sala nei reparti progettazione, vendite, servizio assistenza e product management. «I lavoratori - fa sapere l'azienda in una nota - avranno la possibilità di ricoprire un ruolo attivo nel processo di integrazione di Spx Italia nel business globale di Spx Service Solutions. Siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto e ringraziamo l'Unione Parmense degli Industriali per il supporto fornito».

# 100

**dipendenti**

continueranno ad operare  
alla Spx di Sala Baganza.